



LE AMBIGUITÀ DI UN PROCESSO INDIZIARIO E ORA PENSIAMO A MEREDITH KERCHER

Adesso bisogna pensare a Meredith Kercher. Bisogna dare giustizia a questa ragazza uccisa, quando aveva soltanto 21 anni, alla fine di un gioco perverso. I giudici di appello hanno stabilito che Amanda Knox e Raffaele Sollecito non sono i complici di Rudy Guede. Ma un'altra sentenza, pronunciata in Cassazione, aveva già accertato che complici ci sono. Che quella sera di quattro anni fa, nella villetta di via della Pergola a Perugia, c'erano tre persone accanto al corpo agonizzante di Mez. E dunque vanno cercati e perseguiti.

Il verdetto di ieri sera certamente darà spunto a nuove e aspre polemiche sul funzionamento della giustizia nel nostro Paese. Accade spesso. E questa volta, di fronte a tanti indizi e nessuna prova certa, è possibile che lo scontro diventi addirittura più ruvido. Ma c'è davvero qualcuno sinceramente convinto che Amanda e Raffaele non dovessero essere mandati a giudizio? Le campagne di stampa orchestrate in questi anni negli Stati Uniti hanno cercato di far passare la tesi che i due dovessero essere prosciolti già in istruttoria. Ma si trattava, appunto, di campagne mediatiche.

In realtà Amanda e Raffaele hanno avuto — come dimostra proprio la sentenza di appello — un dibattimento equo e alla fine, poiché non si poteva andare «oltre ogni ragionevole dubbio» sulla loro colpevolezza

come invece prevede il nostro ordinamento per decretare la condanna, sono stati assolti. I processi indiziari si devono fare e questo, come tanti altri, ha avuto una svolta grazie alla nuova «lettura» delle prove scientifiche. Del resto gli stessi imputati non hanno potuto negare di aver avuto, almeno all'inizio delle indagini, un atteggiamento che li aveva posti al centro della scena del delitto. C'erano zone d'ombra causate da reticenze e bugie che non vengono completamente spazzate via da questa sentenza, anche se pronunciata con una «formula piena». Soprattutto tenendo conto che i giudici del primo grado avevano riconosciuto la loro colpevolezza, quindi bisognerà attendere la Corte di Cassazione prima di poter affermare che il caso è davvero chiuso.

Quel giorno Amanda sarà probabilmente dall'altra parte del mondo e forse anche Raffaele avrà deciso di andar via o comunque di ricostruire la propria esistenza lontano dai riflettori. In carcere resta Rudy Guede con i suoi silenzi e le sue menzogne che certamente hanno segnato negativamente l'inchiesta. Nessuno però potrà e dovrà dimenticare il volto di Mez, la sua vita spezzata, il suo omicidio rimasto almeno in parte insoluto.

Fiorenza Sarzanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AMBIGUITÀ DI UN PROCESSO INDIZIARIO

di FIORENZA SARZANINI

Il verdetto di ieri darà spunto a nuove polemiche sulla giustizia in Italia. Di fronte a tanti indizi e nessuna prova certa, è possibile che lo scontro diventi addirittura più ruvido.

A PAGINA 48

